

Il presente Ordine del Giorno è stato RESPINTO dal Consiglio comunale con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 32

Consiglieri votanti: 32

Favorevoli: 5 i consiglieri Galli, Montanini, Morandi, Pellacani, Santoro.

Contrari: 27 i consiglieri Arletti, Baracchi, Bortolamasi, Bortolotti, Bussetti, Campana, Carpentieri, Chincarini, Cugusi, De Lillo, Di Padova, Fantoni, Fasano, Forghieri, Lenzi, Liotti, Maletti, Malferrari, Pacchioni, Poggi, Rabboni, Rocco, Scardozzi, Stella, Trande, Venturelli ed il sindaco Muzzarelli

Risulta assente la consigliera Morini.

““ Premesso che:

- la spesa previsionale 2017 per la parte corrente ammonta ad euro 230 milioni e che nella relazione relativa al quadro della manovra di bilancio si legge che il tendenziale della spesa corrente 2017 è stabile rispetto alla spesa del 2016 ;
- è di tutta evidenza che nelle previsioni delle varie voci di spesa poco nulla è stato fatto per modificare la struttura della spesa e cercare di ridurre la stessa;
- l'obiettivo riportato a pagina 21 del DUP recita: “sviluppo di azioni tese al miglioramento dell'efficienza, al contenimento delle spese di risorse aggiuntive, attraverso varie azioni sia strutturali, di revisione dei sistemi gestionali e organizzativi di diversi servizi secondo i principi di sussidiarietà e di economicità, contenendo ogni spesa meno essenziale e prioritaria (affitti, pulizie, incarichi, consulenze, eventi specifici, contributi a terzi)”.

Valutato che:

- questo obiettivo non sembra proprio rispettato dal momento che alcune delle spese indicate da un anno all'altro vengono riportate con un sistema di copia-incolla. Per esempio: gli affitti passivi che il Comune ha pagato nel 2016, stando all'assestato 2016, sono pari a 4,078 milioni, mentre nel 2017 sono previsti 3,984 milioni. Le spese per le pulizie nel 2016 ammontano a 1,833, mentre nel 2017 sono previsti 1,828. Altre voci subiscono leggere variazioni in aumento o in diminuzione ma alla fine il risultato è identico a quello dell'anno precedente e cioè si registra una continuità;
- anche la spesa per il personale è rimasto stabile. Non si vuole ritoccare tale voce di spesa; è sempre la stessa pari a quella del 2016, affermando che ormai siamo al limite oltre il quale si rischia di non erogare più servizi. Le stesse giustificazioni degli anni precedenti. Viceversa ora abbiamo la dimostrazione che in realtà si poteva e si doveva

Intervenire anche sull'organizzazione della macchina comunale. Il numero dei dipendenti negli ultimi anni è diminuito senza perdere per questo operatività. Tra l'altro la riduzione è dipesa dalle norme delle leggi di stabilità che negli ultimi anni hanno impedito il turnover oltre una certa misura. Inoltre la riduzione del personale è in parte dipesa dal fatto che chi lavorava negli asili comunali è stato trasferito alla Fondazione Cresciamo; in questo caso il numero del personale è diminuito ma è altrettanto vero che per quest'ultima situazione le spese per i dipendenti sono state sostituite dalla spesa per il contributo che il Comune di Modena trasferisce alle casse dell'associazione Cresciamo dal momento che è l'unico sostenitore di questa attività. Il Comune di Modena in questo modo ha superato il problema del turnover e nello stesso tempo ha applicato un contratto di lavoro leggermente meno oneroso per il tipo di attività passata dal pubblico al privato, ma ha ottenuto un risparmio di spesa contenuto. Dalle informazioni che avevamo il risparmio di spesa sarebbe stato molto più significativo se il servizio fosse stato affidato direttamente a strutture private.

Per quanto riguarda la spesa dei dirigenti in organico, notiamo dai dati disponibili ufficiali desunti dal sito internet del comune, che il numero dei dirigenti di ruolo e fuori ruolo, a parte il segretario comunale e il direttore comunale, ammontano a 31. Riteniamo che al confronto di attività private, il numero è eccessivamente elevato. Se sono n. 8 gli assessori, che sono delegati dal sindaco ad operare nelle varie funzioni amministrative, riteniamo che dovrebbero essere sufficienti un numero di dirigenti pari al numero degli assessori, con evidente riduzione della spesa. Il processo di riduzione va portato avanti anche se i tempi possono essere comprensibilmente lunghi; del resto si deve pur cominciare.

Il sindaco all'inizio del suo mandato ha riordinato in 10 i settori funzionali del comune, con l'intento di razionalizzare la macchina comunale. Tuttavia anziché valorizzare i dirigenti già di ruolo, ha assunto all'inizio del mandato n. 9 dirigenti fuori ruolo con un costo di circa 1,8 milioni di euro; non se ne comprende la necessità; gli incarichi potevano essere assegnati a personale dirigente di ruolo.

Considerato che:

- L'economia nazionale arranca, sempre in difficoltà; la crisi è iniziata nel 2008 e non è certamente ancora superata. E' notizia di questi giorni che il Fondo Monetario Internazionale ha ridotto il Pil atteso dello 0,2% ; al recente summit che si è tenuto a Davos in Svizzera in base al rapporto su crescita e sviluppo inclusivo l'Italia si pone al 27° posto su 30 paesi, ai primi posti per tasso di disoccupazione, disuguaglianza, corruzione e sfiducia nella classe politica..

- Nonostante tutte le promesse, le affermazioni positive e l'ottimismo dell'ex primo ministro Renzi l'Italia ancora è in una fase di deflazione, cosa che è stata certificata dal Istat per il 2016.

Occorre dunque per rilanciare l'economia in modo serio cercare di ridurre la pressione fiscale sulle famiglie sul lavoro sulle imprese.

- Questo è il nostro obiettivo; quale partito liberaldemocratico, Forza Italia, ha come politica di base in questo momento, fare di tutto per consentire meno tasse sulle famiglie, meno tasse sul lavoro, meno tasse sulle imprese;

- Il sindaco non ritiene questo un obiettivo prioritario. L'unico modo per cercare di smuovere e rilanciare l'economia modenese è sempre lo stesso che conosceva la vecchia politica della sinistra modenese e che esaltava l'ex assessore Sitta "pane e mattone";

- Il sindaco rilancia questa politica con un piano consistente di investimenti pubblici continuando quanto impostato dalla giunta precedente, anzi si fa ancora più forte promotore delle decisioni e delle politiche lasciate dalla Giunta Pighi. Non cambia verso, come affermava in campagna elettorale, ma cerca di accelerare.

- Forza Italia ritiene che sia troppo semplicistico e riduttivo pensare che gli investimenti pubblici siano la strada maestra per ridar fiato all'economia modenese. Esistono molti altri settori produttivi che hanno necessità di essere rilanciati.

- Il sindaco non accetta la visione liberale che ha fatto grande l'Italia, ma anche Modena, quando i livelli di tassazione erano più bassi e il boom economico faceva crescere ricchezza sul territorio per le imprese e le famiglie.

- La politica di sinistra, applicata, "tassa e spendi", ha portato a dei livelli di tassazione sempre più elevati. Il sindaco ritiene evidentemente che il livello di tassazione, da alcuni anni elevatissimo, sia sopportabile e che sia da mantenere paritetico rispetto al passato. Forza Italia afferma a gran voce che occorre veramente cambiare verso, ritenendo che ci sia lo spazio, ma soprattutto l'urgenza di rivedere le politiche che sottendono al bilancio comunale.

Tutto ciò premesso, Forza Italia rinnovando un invito già esplicitato più volte, unitamente al consiglio del comune di Modena

invita il Signor Sindaco a

- ad implementare la spending review (analisi e valutazione della spesa) ai conti comunali;

- a tal scopo considerare l'utilizzo di un organismo esterno, autonomo rispetto alla struttura amministrativa comunale, che viceversa è vincolata dalla burocrazia interna, spesso desiderosa di mantenere ciò che ha ottenuto in passato e per nulla convinta che sia opportuno e necessaria ridurre la spesa;

- all'assegnazione di un incarico esterno per la revisione e valutazione della spesa, che analizzi tutte le possibili soluzioni in piena autonomia, al fine di fornire le indicazioni e gli strumenti d'intervento e valuti l'ammontare del risparmio di spesa corrente;

- metta in atto procedure urgenti per revisionare tutti i contratti in essere per l'acquisizione di beni e servizi, utilizzando lo strumento normativo della legge 89/2014;

- disponga l'ufficio legale alla revisioni di quei contratti che non è possibile ricomprendere nelle ipotesi della legge citata, in primo luogo del contratto della sosta a Modena e in secondo luogo della raccolta rifiuti.

- a modificare in corso d'anno, con apposite variazioni, il bilancio preventivo 2017, riducendo la spesa corrente a vantaggio della riduzione delle imposte comunali, in primo luogo delle aliquote IMU e TASI sugli immobili di proprietà delle famiglie e delle imprese, in secondo luogo in riduzione delle tariffe della TARI, in terzo luogo nella riduzione dell'addizionale IRPEF e della tassa di soggiorno. ""